

La figura di Angelo Conti: paleontologo fra Roma e Ferrara

ENRICO TREVISANI

Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, Via Filippo De Pisis 24 - 44121 Ferrara (Italy) - tel. +39 0532 203381 - fax +39 0532 210508
E-mail: consgeol@comune.fe.it

RIASSUNTO

Viene descritta la figura di Angelo Conti (1812-1876), uno dei principali donatori del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, nella sua veste di paleontologo.

Parole chiave: Conti, paleontologo, collezione storica, Ferrara, Roma.

ABSTRACT

The figure of Angelo Conti: paleontologist between Rome and Ferrara

It describes the figure of Angelo Conti (1812-1876), one of the main donors of the Museum of Natural History of Ferrara, in his role of paleontologist.

Key words: Conti, paleontologist, historical collection, Ferrara, Rome.

INTRODUZIONE

Angelo Conti (1812-1876) fu scultore di professione ma, nei lunghi anni del soggiorno romano, coltivò un forte interesse per le scienze naturali in generale e per i fossili di M. Mario in particolare. Dal punto di vista naturalistico, Angelo Conti non aveva una preparazione specifica ma era un appassionato cercatore/collezionista dei fossili di Monte Mario.

Dal 1852 iniziò a frequentare lo zoologo Temistocle Metaxa che lo introdusse agli aspetti malacologici/paleontologici delle faune pleistoceniche di M. Mario. Con la possibilità di accedere alla biblioteca del compagno di escursioni e mentore, Temistocle Metaxa, e con la frequentazione di altri collezionisti romani, primi fra tutti i fratelli Rigacci (commercianti romani ed appassionati collezionisti di fossili, fra i quali quelli di M. Mario), nel corso degli anni successivi vi fu la progressiva trasformazione da collezionista di curiosità naturali ad esperto specialista delle faune di M. Mario, delle quali pubblicò una memoria, *Il Monte Mario ed i suoi fossili subapennini* (1864) successivamente corretta ed aggiornata nel 1871 (Fig. 1), nella quale descriveva diverse specie nuove per la scienza, arricchendo il pregevole catalogo di DE RAYNEVAL *et al.* (1854; Fig. 2). Conti dette alle stampe anche un'altra comunicazione scientifica nel 1866, dove segnalava la presenza di pteropodi nelle marne di M. Mario. Fu socio di diverse accademie scientifiche e, di fatto, l'unico donatore ottocentesco del Museo di Storia Naturale di Ferrara ad avere competenze scientifiche. Cerulli-

Irelli, nella sua monumentale opera *Fauna malacologica mariana* (1907-1916), ebbe parole di grande apprezzamento nei confronti di Conti e del suo catalogo.

Tornato definitivamente a Ferrara nel 1869 per occupare la cattedra di scultura presso la Scuola d'Arte, eseguì diverse opere che ancora oggi si ammirano nel Cimitero della Certosa e nel Liceo Ariosto. Angelo Conti morì povero, quasi in miseria, il 30 settembre 1876.

LA COLLEZIONE CONTI

Le ricche faune a prevalenti molluschi delle marne e sabbie pleistoceniche (Calabriano) affioranti, fino ai primi anni del novecento, a Monte Mario, nell'area nord-ovest della capitale, sono conosciute fin dalla fine del '700.

La ricchezza delle faune e la comodità degli affioramenti nell'allora immediata periferia di Roma, hanno generato un'intensa raccolta di questi fossili e una proliferazione degli studi geologici e paleontologici sugli affioramenti di M. Mario e sui fossili che contenevano.

Nel corso della sua lunga permanenza a Roma, Angelo Conti costituì una imponente collezione di fossili di M. Mario, probabilmente la più ricca in numero di esemplari e specie del famoso giacimento romano. Alla data di pubblicazione del catalogo di Conti (1864) la consistenza della collezione sarebbe stata di circa 20.000 reperti (FILIPPINI & MASINI, 1991).

Seppure successivamente smembrata in seguito a scambi con altri istituti, la collezione Conti, che si è parzialmente ricostruita, rimane pur sempre tra le principali del fondo storico del Museo.

La collezione Conti risulta distribuita in quattro nuclei principali:

- Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara (circa 10.500 reperti); il grado di approssimazione nella consistenza della collezione è dovuto alla presenza di microfaune, di cui Conti fu il primo studioso come riconosciuto da TERRIGI (1880).
- Museo di Paleontologia dell'Università La Sapienza di Roma (non quantificabile perché indistinguibile da altre collezioni di fossili di M. Mario, come la collezione Cerulli-Irelli o la collezione Rigacci; Manni, comunicazione personale).
- Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze (acquisto del 1867, poco più di 200 reperti).
- *Naturhistorisches Museum* di Vienna (404 specie, numero di reperti imprecisato, presumibilmente comparabile con i 3.374 reperti del Miocene del bacino di Vienna spediti dal

Gabinetto Mineralogico di Vienna in cambio di parte della collezione Conti).

I RAPPORTI FRA ANGELO CONTI E GALDINO GARDINI

È utile delineare sommariamente le personalità di Angelo Conti e di Galdino Gardini, interlocutore "scientifico" di Conti in relazione alla "donazione" della collezione di fossili di M. Mario al Museo di Storia Naturale di Ferrara, di cui Gardini fu il primo direttore.

Lo scultore e paleontologo, come si è definito lo stesso Conti nelle due edizioni del suo catalogo (1864 e 1871), era poco portato alla diplomazia e al compromesso come emerge dalla corrispondenza del periodo 1869 (anno del suo rientro a Ferrara) – 1876 (anno della morte) fra Conti e la municipalità ferrarese (ampiamente documentata in FILIPPINI & MASINI, 1991). Solo le difficili condizioni economiche, che hanno ac-

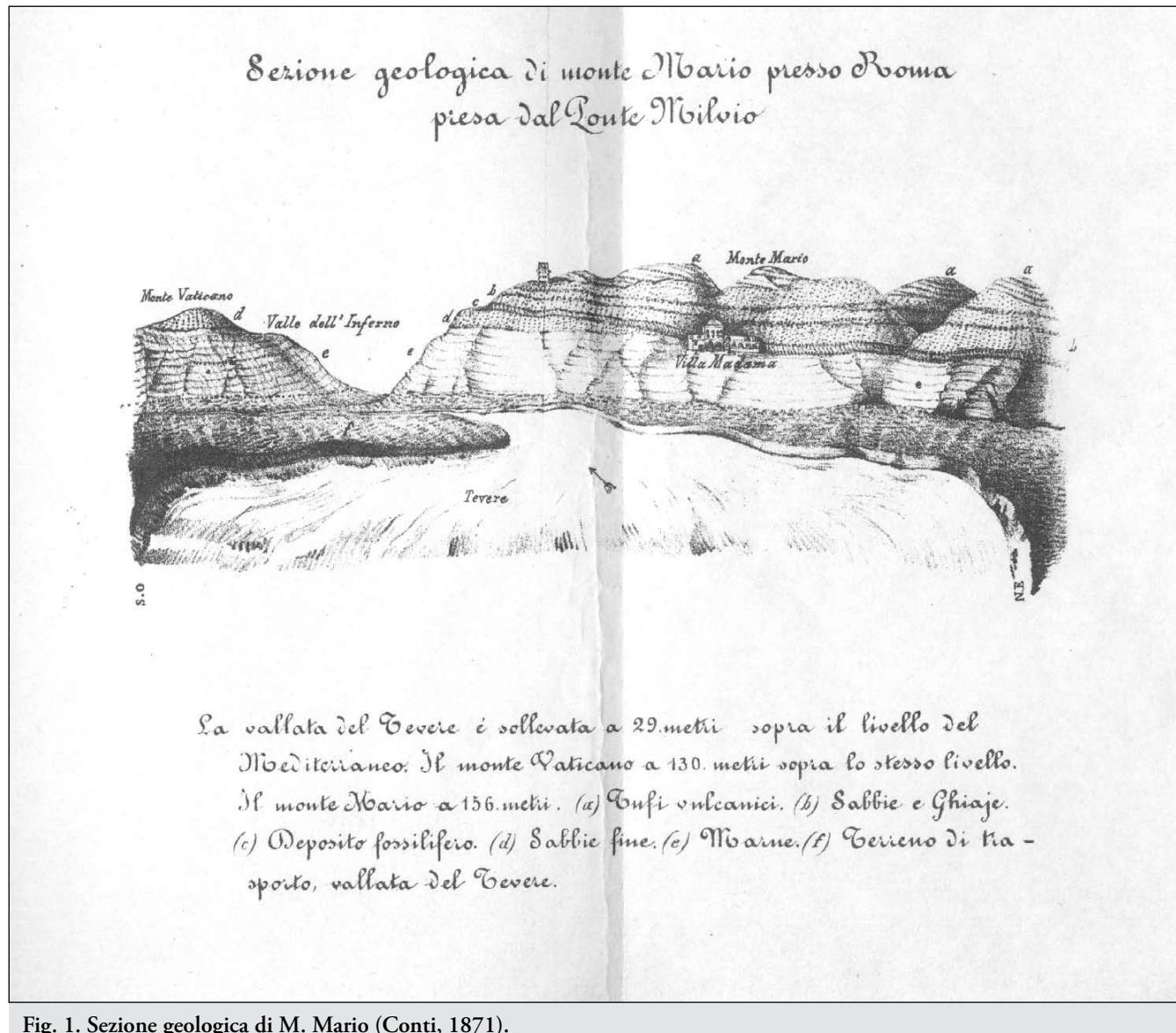


Fig. 1. Sezione geologica di M. Mario (Conti, 1871).

compagnato lunghi periodi della vita di Conti, lo costrinsero a venire a compromessi.

Nel proemio alla seconda edizione del suo catalogo (1871) Conti scriveva:

Fu sempre mio divisamento di offrire in dono al Museo di Storia Naturale dell'Università di Ferrara la mia Collezione dei fossili Pliocenici di Monte Mario descritta nel qui unito Catalogo, la quale è sino ad ora la più ricca e completa che si conosca: fu in causa di tale volontà che non volli giammai cederla ad altri Musei, quantunque mi venisse ripetutamente richiesta. Allorché poi conobbi che la direzione del patrio Museo, era stata meritatamente affidata al Chiar. mo Prof. Cav. Galdino Gardini, non tardai un istante a cedere la mia Collezione, ben conoscendo che sotto l'egida di questo naturalista, essa non solo sarebbe stata diligentemente custodita, ma ben anche illustrata dai suoi Studj: ora il mio desiderio è appagato: possano ii miei concittadini, e in particolare la studiosa gioventù gradire la mia offerta. Ferrara 1° Luglio 1871.

Gli ampi stralci del proemio alla seconda edizione del catalogo di Conti confrontato con il materiale documentale conosciuto (FILIPPINI & MASINI, 1991) e inedito, offrono la possibilità di chiarire meglio le personalità di Conti e di Gardini.

Dal proemio di cui sopra risulterebbe che Conti non ha mai fatto commercio dei fossili da lui raccolti, in realtà sono scatu-

rite testimonianze circa la vendita dei fossili raccolti da Conti. La collezione di fossili di M. Mario del Museo di Storia Naturale di Firenze (poco più di 200 reperti) risulta acquistata nel 1867 da Angelo Conti di Roma.

In CONTI (1866), il Direttore della Corrispondenza Scientifica di Roma per l'avanzamento delle Scienze, alla fine della comunicazione di Conti, così scriveva:

... Quest'Uomo ha in Roma (nel suo studio in Via Sistina, N. 75C) un deposito delle Conchiglie da lui rinvenute, e può fornire a qualunque Gabinetto, Collegio, ed a qualsiasi amatore, una raccolta di esse a modico prezzo...

La stessa "donazione" dell'intera collezione al Museo di Storia Naturale dell'Università di Ferrara fu subordinata all'acquisto da parte del Comune di una delle sculture di Conti e alla pubblicazione della seconda edizione del catalogo *Il Monte Mario e i suoi fossili Subapenini*.

Queste testimonianze, comparate con gli indubbi difficili rapporti fra Conti e la municipalità ferrarese (FILIPPINI & MASINI, 1991), portano a delineare una personalità franca e orgogliosa, poco incline alla diplomazia, che è dovuta giungere a compromessi per le frequenti difficoltà economiche.

Galdino Gardini (1822-1907) di nobili origini bolognesi, laureato in medicina, dal 1861 insegnò Scienze Naturali presso

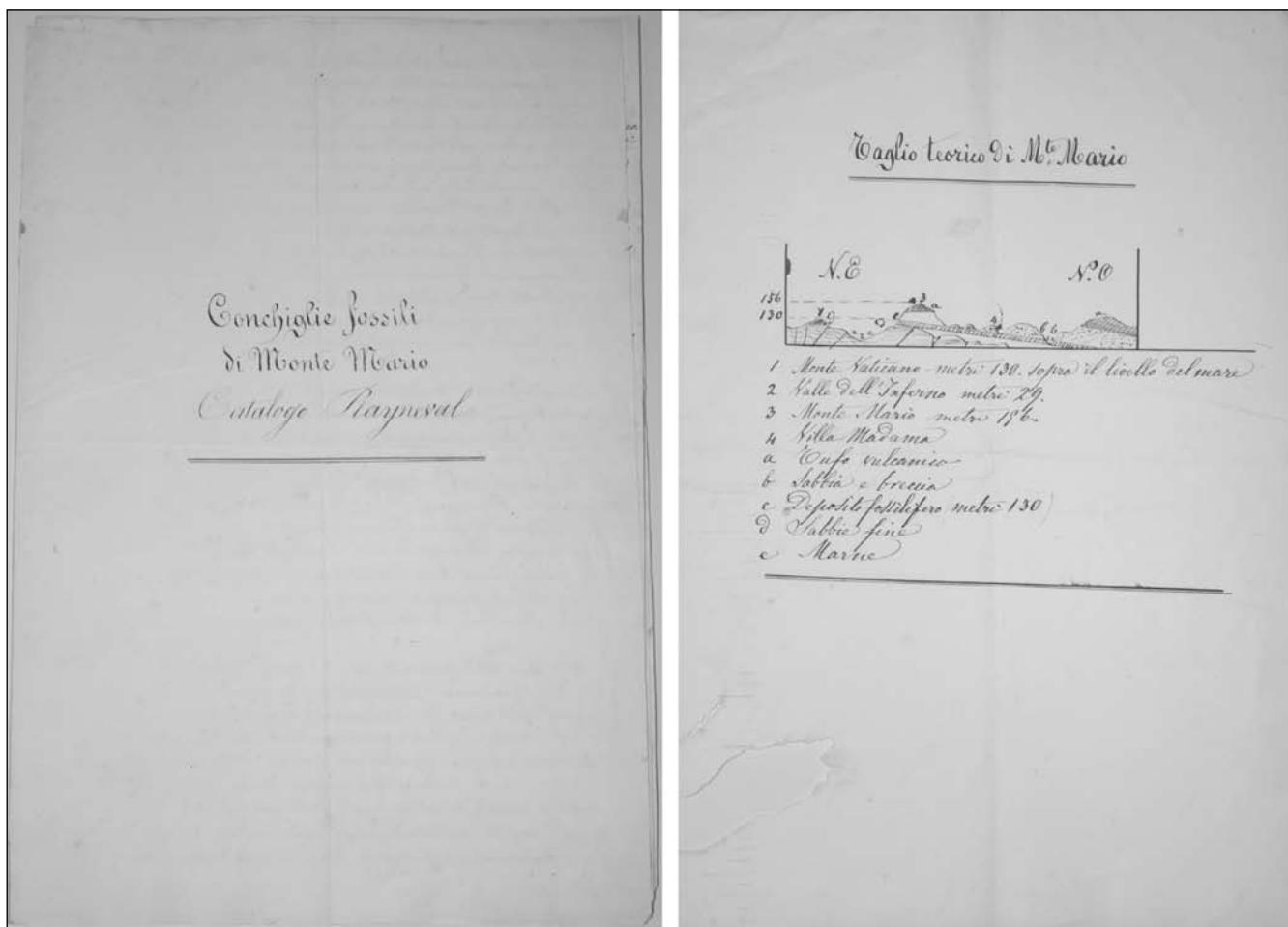


Fig. 2. Copia manoscritta e tradotta dal francese da Angelo Conti del catalogo di De Rayneval *et al.*, (1854), il più preciso e completo catalogo dei fossili di M. Mario al quale Conti si è riferito per la compilazione del suo catalogo pubblicato nel 1864 (prima e ultima di 14 pagine complessive).

il Regio Museo Ariosto e nelle scuole tecniche di Ferrara. Nel 1864 il Consiglio Comunale gli affidò la direzione del Gabinetto di Storia Naturale rappresentato da vecchie collezioni, prevalentemente mineralogiche, della "Camera di Cose Naturali" del Card. Riminaldi (scorporate due anni prima dal Gabinetto di Archeologia e Numismatica), la cattedra di Storia Naturale presso la Civica Università di Ferrara e l'incarico di istituire un vero e proprio Museo di Storia Naturale che fu inaugurato pochi anni dopo: il 26 maggio 1872 e del quale rimase direttore fino al 1892.

Partendo da un modesto nucleo di reperti (poco più di 3.000 minerali, una dozzina di scatole di insetti e poche decine di reperti zoologici), in pochi anni Gardini fece un enorme lavoro acquistando, attraverso scambi e donazioni, migliaia di reperti: il primo inventario del Museo del 1883 riporta oltre 74.000 reperti.

Gardini era persona decisamente diversa da Angelo Conti, attivamente presente nella vita sociale e politica ferrarese, perlomeno fino al 1892, anno della chiusura del Museo e della destituzione dall'incarico di direttore, era dotato di indubbi doti manageriali e di dubbie doti scientifiche, coltivò sapientemente i rapporti con benefattori, collezionisti e scienziati. La destituzione di Gardini nel 1892 con l'accusa di *aver concorso a trarre oggetti di Belle Arti* è nota (FILIPPINI & MASINI, 1991), meno noto è il profilo di collezionista e antiquario che ne trac-

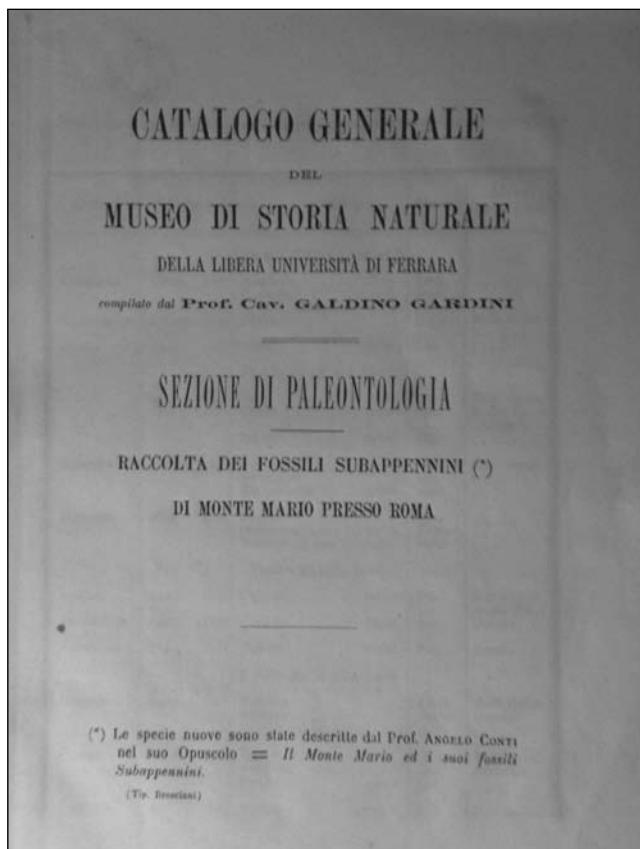


Fig. 3. Copertina del *Catalogo Generale del Museo di Storia Naturale della Libera Università di Ferrara, Sezione di Paleontologia* del 1871, che è l'unica parte scritta da Gardini delle 26 pagine complessive.

Il catalogo è un elenco di 404 specie di fossili, ordinato per numero di catalogo (1-404), nome scientifico e luogo di rinvenimento. Il titolo del catalogo è "Mineralienkabinett" e contiene la data "1872 17. März".

Nr.	Name und Fundort	Anzahl in Stücke		Ankaufpreis oder Wert fl. m.
		in Stücke	Ankaufpreis oder Wert fl. m.	
1	<i>Margarites claudae</i> (Burm.) Bosc. M. Monti Rom	9		
2	<i>Spirula spirula</i> Lam	1		
3	<i>Orthoceras</i> Bosc	3		
4	<i>Bromicula schuberti</i> Bosc	10		
5	" <i>Assimilata</i> Bosc	10		
6	<i>Cyprina pugna</i> Lam	7		
7	" <i>longirostris</i> Bosc	5		
8	<i>Acta glabra</i> Bosc	1		
9	" <i>pyramidalis</i> Bosc	1		
10	<i>Nasus</i> Lam	2		
11	" <i>gigantea</i> Bosc	2		
12	" <i>multicarinata</i> Bosc	2		
13	" <i>sparsa</i> Bosc	10		
14	" <i>gigantea</i> Bosc	6		
15	" <i>pyramidalis</i> Bosc	2		
16	" <i>angustata</i> Bosc	9		
17	" <i>longirostris</i> Bosc	6		
18	" <i>immaculata</i> Bosc	10		
19	" <i>semisulcata</i> Bosc	2		
20	" <i>obsoleta</i> Bosc	2		
21	" <i>gigantea</i> Bosc	1		
22	<i>Gastropodus cibicarpoides</i> Lam	2		
23	<i>Conus sinicus</i> Bosc	1		
24	" <i>perforatus</i> Bosc	4		
25	<i>Ammonia septemcostata</i> Lam	1		
26	" <i>taeniatus</i> Bosc	1		
27	" <i>rotundatus</i> Bosc	1		
28	" <i>perforatus</i> Bosc	2		
29	" <i>perforatus</i> Bosc	2		
30	" <i>longulus</i> Bosc	1		
31	" <i>longulus</i> Bosc	4		
32	<i>Fusus ligatus</i> Lam	3		
33	" <i>obsoletus</i> Bosc	2		
34	" <i>longirostris</i> Bosc	3		
35	" <i>rotundatus</i> Bosc	3		
36	" <i>reticulatus</i> Bosc	1		
37	<i>Conularia pectinaria</i> Bosc	3		
38	<i>Planolites striatus</i> Bosc	1		
39	" <i>longirostris</i> Bosc	1		
40	" <i>longirostris</i> Bosc	3		

Fig. 4. Prima di 11 pagine del catalogo del Gabinetto Mineralogico di Vienna, datato 17 marzo 1872, che si chiude con 404 specie diverse di fossili di M. Mario, lasciando indeterminato il numero complessivo.

cia BONAZZI (2012). Senza entrare in dettagli che esulano lo scopo di questo lavoro e ai quali si rimanda a BONAZZI (2012), emerge la figura di ...uno dei più introdotti e spregiudicati procacciatori di oggetti d'arte... (BONAZZI, 2012) che ha continuato a vendere antichità di ogni genere nella sua casa di Via Vecchie fino alla morte, mentre l'attività scientifica e didattica sembra cessare nel 1891 con la stesura delle *Lezioni di Zoologia Generale e Speciale nella Università di Ferrara*.

Anche se dal proemio alla seconda edizione del catalogo di Conti emerge stima da parte di Conti nei confronti di Gardini, in realtà erano già in atto scontri epistolari circa la donazione della collezione e la pubblicazione della seconda edizione del catalogo di Conti.

Nello stesso anno, a distanza di poco tempo dalla pubblicazione della seconda edizione del catalogo di Conti (1871), Gardini pubblicò, presso la stessa Tipografia Bresciani che aveva pubblicato la seconda edizione del catalogo di Conti, il *Catalogo Generale del Museo di Storia Naturale della Libera Università di Ferrara, Sezione di Paleontologia*, che altro non è se non uno

stralcio del catalogo di Conti pubblicato utilizzando la stessa matrice di stampa rimpaginata (Fig. 3).

Dopo poche settimane dalla donazione o, probabilmente, mentre era in corso, erano in atto contatti fra Gardini e il Gabinetto Mineralogico di Vienna per lo scambio di parte della collezione Conti con fossili del Miocene austriaco. Il 17 marzo 1872 il gabinetto Mineralogico di Vienna aveva già compilato il catalogo dei fossili di M. Mario (Fig. 4) ricevuti da Gardini, che aveva istantaneamente disatteso le speranze di Conti, testimoniata nel proemio alla seconda edizione del suo catalogo, datato 1 luglio 1871.

Rimane oscuro il motivo di questo rapido scambio fra parte della collezione Conti e i fossili del Miocene del Bacino di Vienna, considerato che Gardini non aveva mai manifestato particolare interesse per le collezioni paleontologiche, come testimoniato dall'elenco delle sue pubblicazioni.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Dr. Stefano Dominici del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze per aver fornito l'elenco della collezione Conti depositata a Firenze; il Dr. Riccardo Manni del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma per aver fornito utili indicazioni sulle collezioni di fossili di M. Mario depositate presso il Museo di Paleon-

tologia dell'Università La Sapienza di Roma; il Prof. Rafael La Perna del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari per gli utili suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- BONAZZI L., 2012 - Galdino Gardini collezionista e antiquario. Tra scienze naturali e storia dell'arte nella Ferrara di fine Ottocento. *Anedocta*, 22 (1/2), 165-177
- CERULLI-IRELLI S., 1907 - Fauna malacologica mariana. Parte prima. *Palaeontographia Italica*, 13, 65-140.
- CONTI A., 1864 - Il Monte Mario e i suoi fossili subappenninici. 57 p. Tipografia Cesaretti, Roma.
- CONTI A., 1866. - Scoperta di nuovi pteropodi fossili nella base marnosa del Monte Mario. *Bollettino Universale della Corrispondenza Scientifica di Roma per l'avanzamento delle Scienze*, 33 (7), 1-8.
- CONTI A., 1871 - Il Monte Mario e i suoi fossili subappenninici. 64 p. Tipografia Bresciani, Ferrara.
- FILIPPINI R. & MASINI G., 1991 - Origini e storia ottocentesca del Museo di Storia Naturale di Ferrara. *Pubblicazioni del Civico Museo di Storia Naturale di Ferrara*, 9, 1-57.
- RAYNEVAL A. G. (DE), VANDEN HECKE E.B.G. & PONZI G., 1854 - Catalogue des fossiles du Monte Mario (près Rome). 20 p. Imprimerie de Beau jeune Versailles.
- TERRIGI G., 1880 - Fauna Vaticana a foraminiferi delle sabbie gialle nel plioceno subappennino superiore. *Atti dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei*, 33, 1-97.

